

# La Campana del Villaggio

Anno XXII n° 98

Dicembre 2010

## VIAGGI DI NATALE

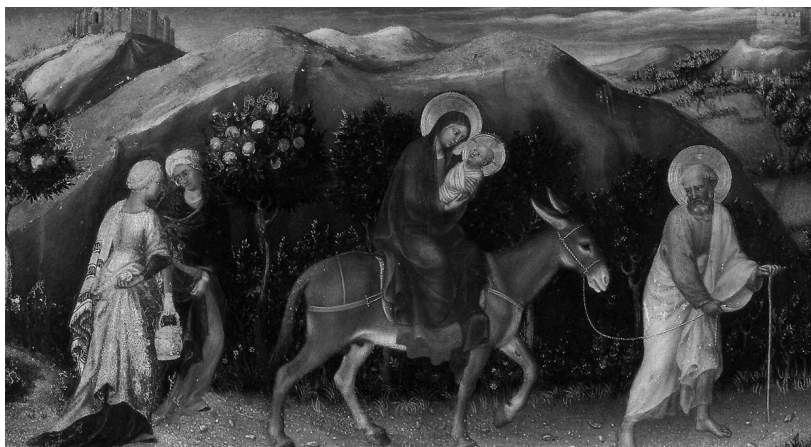
**U**n agile libretto pubblicato dalla Caritas Diocesana di Rimini propone figure "in viaggio".

Nella prima parte si tratta di figure bibliche (Zaccaria, Maria, Elisabetta, Giuseppe, i pastori, i Magi ...); nella seconda parte si tratta, invece, di persone di oggi costrette dalla necessità o dalla speranza di un avvenire migliore a mettersi in viaggio rischiando la vita. Sono testimonianze reali di persone che vivono a Rimini e che la Caritas ha raccolto. A volte hanno, decisamente, dell'incredibile: dalla giovane moldava alla badante ucraina, dalla madre rumena alla ragazza albanese, dal giovane afghano al somalo in fuga dalla guerra.

Eccovi qualche stralcio: "Sono nata in Russia, nella regione degli Urali, ma ho sposato un ucraino e adesso l'Ucraina è la mia patria. Abitavo in un villaggio di campagna non lontano dall'Ungheria e dalla Polonia. Dopo la caduta del regime comunista le terre sono state distribuite ai contadini, ma il lavoro dei campi oggi non permette di vivere, perché la terra è poca, mancano crediti agevolati e quindi è impossibile acquistare mezzi agricoli. Quando i tre figli sono diventati grandi occorre soldi per mandarli a scuola. La prima esperienza lavorativa l'ho fatta in Polonia [...] L'anno successivo decisi di provare in Italia, dove già erano andate donne che conoscevo. Con un pulmino e il permesso turistico arrivai in Calabria insieme ad una decina di altre donne. Trovai lavoro in agricoltura [...] Quando pioveva indossavo un impermeabile che ci faceva sudare molto e ...

Continua a pagina 2

## Un Natale in "stile Gesù"



**I**l Natale è alle porte e con esso le luci, gli ipermercati pieni, un giro di affari notevole e il "pacchetto-tutto-compreso" per una vacanza degna di questo nome. Nella nostra Rimini 2010 come abbiamo ridotto il Natale? Senza perderci nelle solite prediche anticonsumistiche, visto che il festeggiato è Gesù (fino a prova contraria è il suo compleanno), come Lui vorrebbe che lo vivessimo? Mi viene in mente la scena bucolica della natività nella grotta di Betlemme che per noi sa tanto di poesia, ma in realtà puzza di stalla e fa battere i denti per il freddo pungente. Contemporaneamente a questa immagine se ne associano altre. Il barbone che dorme all'aperto perché non ha famiglia, né casa, né alcuno che lo accolga e si prenda cura di lui. Lo zingaro che si rifugia nella roulotte o nella baracca in attesa di essere prima o poi sloggiato perché non lo vogliono più.

La badante straniera che pensa ai suoi figli las-

ciati nell'est e all'ennesimo Natale passato senza di loro. Il malato nel letto di ospedale che si chiede se riuscirà a tornare a casa e lotta contro la malattia, mentre i dubbi lo assalgono e la speranza di guarire si affievolisce. Il carcerato in stato di arresto perché sorpreso nel posto sbagliato e al momento sba-

gliato, in attesa che sia provata la sua dichiarata innocenza (mentre quanti restano impuniti perché "intoccabili"!); I padre che ha perso il lavoro e non sa come pagare l'affitto e sfamare la famiglia ... Potrei aggiungere tante altre scene, più vicine al presepe rispetto al "nostro" Natale.

Eppure sono proprio queste le immagini che ci permettono di scuoterci dal nostro "torpore natalizio" e di gustare la gioia di Gesù lasciandoci coinvolgere in tali situazioni. Come? Può essere un SMS inviato al carcerato o la visita al malato. Può essere un saluto allo zingaro o una chiacchierata col barbone ... Se vogliamo sperimentare la salvezza di Gesù che nasce per noi, basta che facciamo attenzione ai nostri fratelli più scomodi. Questo è lo stile di Gesù ed è il suo modo di incontrarci. Non perdiamone l'occasione!  
Buon Natale a tutti!

DON GIUSEPPE

## LA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI NEL MONDO

**U**na preghiera dei fedeli di qualche domenica fa diceva: "Per i cristiani perseguitati nel mondo: sappiano resistere con coraggio nella loro testimonianza con la solidarietà di tutti noi". Ho letto anche un'intervista a padre Samir Khalil Samir (arabo, gesuita, uno dei massimi islamologi del mondo cattolico) apparsa sul Ponte, nella quale esprimeva preoccupazione per queste persecuzioni che stanno causando nei cristiani il desiderio di abbandonare i paesi in cui vivono (vedi Iraq, Pakistan, Indonesia, Medio Oriente ecc.). Padre Samir dice che: "I cristiani rappresentano un elemento di diversità ed il mondo islamico ne ha bisogno" (testimonianza). I Vescovi e il Sinodo per il Medio Oriente ha sollecitato le comunità cristiane di provare a restare (resistere) anche per la missione che i cristiani hanno nel mondo arabo e islamico (testimonianza). Resistere e testimoniare è più facile a dirsi che a fare.

Se guardiamo la situazione in Iraq (ma l'Iraq non è l'unico paese dove il Cristianesimo sta soffrendo persecuzioni inaudite) i dati sono impressionanti: nella sola Baghdad, su 65 tra chiese e monasteri cristiani finora ne sono stati assaliti più di 40, senza contare le abitazioni e le scuole. A fronte di questo attacco reiterato, l'esodo sembra essere l'unica soluzione ragionevole: così, nel giro di pochi anni, nella grande comunità cristiana irachena oltre la metà ha preferito fuggire all'estero.....

Continua a pagina 6

## Pagina Aperta

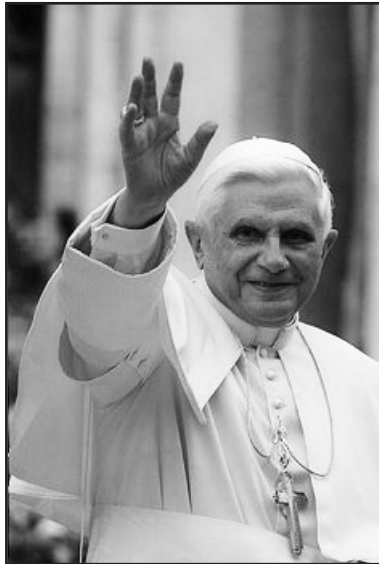
# Apertura del Pontefice all'uso del profilattico

“In alcuni casi è giustificato”

**C**aro don, ha fatto veramente scalpore l'apertura a sorpresa di Benedetto XVI all'uso del profilattico. Dopo una chiusura rigida e netta anche il Vaticano riconosce, nelle parole del Pontefice, che **“vi possono essere singoli casi giustificati, ad esempio quando una prostituta utilizza un profilattico, e questo può essere il primo passo verso una moralizzazione, un primo atto di responsabilità ...”**.

Mi sembra che, con questa apertura, si sia giunti ad una inversione di tendenza, ad una mezza rivoluzione, rispetto alle parole pronunciate da Benedetto XVI, durante il viaggio in Africa nel 2009, di chiusura totale all'uso del profilattico. Seppure il Papa spiega che **“concentrarsi solo sul profilattico vuole dire banalizzare la sessualità”**, non credi che oggi, come anche l'agenzia ONU per la lotta all'AIDS dichiara, questa presa d'atto del Pontefice sia **“un passo avanti significativo e positivo”** nel riconoscere che un comportamento sessuale responsabile e l'uso del preservativo hanno un ruolo importante nella prevenzione dell'HIV?

BARBABLÙ



## Risposta a Barbablù

**C**aro Barbablù, hai già detto tutto tu!

Non ho molto da aggiungere se non che più che di “apertura”, si tratta della conferma della morale tradizionale della Chiesa (o meglio della morale cristiana così come viene autorevolmente interpretata dalla Chiesa).

Eppure, si obietterà, un Papa non aveva mai parlato della liceità dell'uso del preservativo! Questa è la novità, anche se nelle linee di fondo non cambia nulla perché vengono ribadite le posizioni di sempre: valore morale dell'atto sessuale che non può essere banalizzato e che esige un contesto di amore stabile e oblativo, e, a maggior ragione, un comportamento responsabile. L'intervento del Papa è inserito in un libro-intervista e quindi non è un pronunciamento magisteriale ufficiale.

Nel colloquio Benedetto XVI scende in alcuni particolari proprio per lo stile colloquiale assunto. Senza togliere nulla alla condanna dell'uso del preservativo, deve riconoscere che nel caso di “un prostituto” (caso estremo!), per evitare danni maggiori (il pericolo per la vita del partner), è meglio usare il preservativo. In altre parole, è l'eccezione che conferma la regola o meglio, è ciò che nella morale tradizionale, si definisce “caso morale”: non basta cioè affermare i principi e i valori sottesi, ma occorre anche coniugarli nelle situazioni concrete in cui altri valori o pericoli entrano in gioco.

Chi riduce tutto alla questione se è lecito o no usare il preservativo, non ha capito nulla della morale cristiana. Il vangelo ci orienta a vivere i valori e a far uso della coscienza per discernere ciò che è bene, ciò che è male e che cosa è meglio per realizzare il progetto di Dio sull'uomo, non certamente di fermarsi su un aspetto troppo parziale che rischia di ridurre una grande scelta di amore (progetto di vita della coppia) ad un codice di divieto o di permessi circa strumenti che si possono o non si possono usare.

Il rischio grave che il Papa ribadisce è quello della banalizzazione della sessualità che toglie umanità ad un atto che, in sé, richiede un coinvolgimento totale della persona.

Depersonalizzare e disumanizzare la sessualità significa impoverire l'uomo.

DON GIUSEPPE

### VIAGGI DI NATALE

#### Prosegue dalla prima

riparava poco dall'acqua. Prendevamo al massimo 25 euro a giornata, ma a volte non ci davano niente. Ci avevano assicurato che ci avrebbero messi in regola, e invece ... [...] Accettai l'invito della suocera di mia figlia di venire a lavorare a Rimini. Trovai lavoro in una famiglia per assistere una signora anziana con la quale iniziai subito un buon rapporto. Alla prima occasione i familiari prepararono i documenti per la regolarizzazione. Passai due notti al freddo a fare la fila davanti alle Poste per il decreto flussi. Mi venne dato il cedolino, ma la domanda non fu accolta. [...]

Non esiste solo il nostro mondo ovattato, smarrito nel superfluo, nel benessere che tutti fiacca e ci anebbia la vista. esiste una diversa realtà, dura e cruda, ma che ci fa aprire gli occhi e ci fa uscire dall'illusione e dall'inganno. Sicuramente, una lettura “formativa” che consigliamo calorosamente!  
Caritas parrocchiale

N.B.: i libri sono a disposizione presso la segreteria della parrocchia

### LA CAMPANA DEL VILLAGGIO

**Bimestrale parrocchiale:**  
Autorizzazione vescovile del  
12.05.89

**Direttore responsabile:**  
A.Lualdi

**Direzione, Redazione e Amministrazione:**  
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
- Via Marconi, 43  
47831 Miramare di Rimini (RN)

**Realizzazione grafica:**  
Parrocchia Miramare

**Stampa:** La Tipografia, Via Coriano, 322 - 47900 Rimini

## Riflessioni

# Il simbolo... perduto

La parola "simbolo" deriva dal latino *symbolum* ed a sua volta dal greco *σύμβολον* (*symbolon*) dalle radici *σύν-* (*sym-*, "insieme") e *βολή* (*bolé*, "un lancio"), avente il significato approssimativo di "mettere insieme" due parti distinte.

In greco antico, il termine simbolo (*Σύμβολον*) aveva il significato di "tessera di riconoscimento" o "tessera ospitale", secondo l'usanza per cui due individui, due famiglie o anche due città, spezzavano una tessera, di solito di terracotta, e ne conservavano ognuno una delle due parti a conclusione di un accordo o di un'alleanza, da cui anche il significato di "patto" o di "accordo" che il termine greco assume per traslato. Il perfetto combaciare delle due parti della tessera provava l'esistenza dell'accordo. È straordinario riflettere sul significato di questa parola, il simbolo è un accordo tra due parti e il vero significato si ottiene solo dall'incontro di questi due parti. Nel caso dei simboli religiosi come la Croce e le Icone, l'incontro deve avvenire tra il simbolo stesso e la tradizione religiosa. Ogni altro tentativo di far combaciare il simbolo religioso con una controparte differente provoca inevitabilmente distorsioni, contrasti e aberrazioni del significato ultimo della verità insita nel simbolo stesso.

Alcuni esempi sono sotto gli occhi di tutti. Il simbolo della Croce è per antonomasia il simbolo del cristianesimo cioè del Cristo, Dio Incarnato, morto per la nostra salvezza, e Risorto primo tra gli uomini. Dentro la Croce c'è tutta una teologia e una tradizione che è incredibilmente densa di profondi

significati. Ebbene tale simbolo viene spesso utilizzato a sproposito dal mondo contemporaneo. Viene stampato sulle T-shirt, incluso in collane e monili di ogni genere e lo troviamo presente in contesti che non hanno nulla a che vedere con la profondità religiosa di cui sopra. Le motivazioni sono varie; c'è una necessità dei modelli commerciali odierni di creare mode trasgressive che possano generare curiosità e quindi far nascere, soprattutto nei giovanissimi, dei bisogni

di acquisto di oggetti che contengono quei simboli utilizzati in modalità nuove e inconsuete. Chi non ricorda la cantante "Madonna" che già venti anni fa si copriva il corpo di collane e ciondoli di croci lanciando di fatto una moda che periodicamente riappare? E' curioso vedere come si cerca da un lato di nascondere esplicitamente i simboli del cristianesimo (come accade per il crocifisso nelle scuole), e dall'altro si ottiene lo stesso risultato semplicemente banalizzando tali simboli o utilizzandoli in modo improprio e talvolta blasfemo. Il risultato è comunque lo stesso, le due parti della tessera non possono più combaciare e il significato vero del simbolo viene perduto. Cosa possiamo fare per correggere questa situazione? Da



dove partire? Prima di tutto dobbiamo risolvere un problema culturale, dobbiamo restituire al simbolo il suo vero significato e inserirlo dentro il suo naturale contesto. Ciò non si realizza se non attraverso una continua opera da parte degli educatori, che siano genitori, insegnanti, catechisti verso le nuove generazioni, per far sì che cresca in loro una capacità critica in grado di valutare che se una t-shirt con una icona della Madonna la si indossa durante un concerto

rock non si è più attraenti perché trasgressivi, ma la vera trasgressione è quella di difendere il proprio credo cattolico nel proprio ambiente, nella scuola o nel posto di lavoro. Questo significherebbe veramente riunire le due parti della tessera e ridare ai simboli il proprio significato profondo.

Ci stiamo accingendo al Natale e quale periodo migliore di questo per lanciarsi in una sfida sul tema in questione. Perché non guardiamo alla sfavillante preparazione di questa festa (è la festa religiosa della nascita di Gesù) con occhio critico e cerchiamo di scovare ovunque in quale modo sono utilizzati i nostri simboli religiosi e ridiamo loro la "tessera combaciante"?....

GIUSEPPE ZEMA

## RUBRICA LITURGICA

*In questa rubrica, di volta in volta, affronteremo un aspetto poco compreso della liturgia dando qualche spunto interpretativo.*

### LA RISONANZA

La risonanza dopo le letture sorprende chi mette il piede per la prima volta nella nostra chiesa.

Il signor Antonio Gurrado (cfr Campana del Villaggio n. 92- ottobre 2009) ha detto:

“ Le pause di silenzio fra una lettura e l'altra sono rovinare dalla cosiddetta risonanza, che seleziona le frasi più importanti delle due letture appena pronunciate; da fedele mi hanno dato l'impressione che diano una scusa agli altri fedeli per distrarsi e dare meno peso al resto della lettura: person-

almente mi fanno lo stesso effetto di un colpo di evidenziatore su un verso della Divina Commedia.”

La risonanza è un'operazione indebita? Perché la facciamo? C'è bisogno di aggiungere altre parole alle letture tratte dalla Bibbia? No certamente, non si tratta di aggiungere altro, ma, se mai, di fermarsi per meditare la parola ascoltata.

Fare la risonanza dopo la lettura della Bibbia è un modo per aiutare l'assemblea a fermarsi sulla Parola di Dio, ascoltarla e meditarla.

Non si tratta di spiegazioni, né di ripetizioni eccessive, ma di far risaltare la Parola. La riflessione pertanto deve essere fatta in un clima di silenzio che permetta una certa interiorizzazione. Durante la risonanza è bene che ognuno rilegga in silenzio il testo, stimolato dalla frase ripetuta dal lettore. E' questo il momento di usare il foglietto, non durante la proclamazione della Parola che esige, invece, un ascolto "visivo". il silenzio meditativo può sostituire la risonanza fatta ad alta voce.

GRUPPO MINISTRI



## Vita Parrocchiale

# Catecumeni

**S**abato 20 novembre alle 18, la Messa è iniziata in modo insolito: all'ingresso della cripta, un gruppo di donne, ragazzi e bambini (per l'esattezza 10!), hanno chiesto di diventare cristiani e sono stati segnati dal sacerdote col segno della croce sulla fronte, e poi dai garanti sui diversi sensi. Si è trattato del rito di ammissione al catecumenato che ha fatto di loro dei catecumeni, cioè delle persone in cammino verso il battesimo, appartenenti già alla Chiesa in base al desiderio di essere uniti a Cristo nel sacramento. Tra loro ci sono due famiglie composte da madre e due figli (Valbona con Xhek e Xheni, Albina con Lorenzo e Viola) e una da madre e un figlio (Dhurata con Ivan).

A loro si aggiungono due bambini di 9 anni figli di genitori battezzati (Aleksandra e Riccardo). I nuovi catecumeni appartengono alla nostra parrocchia e a quella di Rivazzurra, perché, in accordo con don Franco, è stato costituito un unico gruppo con catechisti e accompagnatori delle due parrocchie: Tonina, Rosaria e Rosanna.

Una cosa molto bella è stata la disponibilità degli adulti che chiedendo il battesimo per i loro figli si sono sentiti dire: "Se il battesimo è da voi tanto desiderato per i vostri figli, perché non lo chiedete anche per voi?" A questa domanda le tre mamme si sono coinvolte positivamente dando la loro disponibilità per il cammino.



### Chi sono i garanti?

I Garanti sono persone della comunità cristiana che "garantiscono" sulla serietà della richiesta dei candidati, sulla sincerità delle motivazioni e sull'impegno che si assumono. In ogni caso si impegnano ad accompagnare personalmente un catecumeno aiutandolo ad affrontare la vita cristiana, le gioie e le fatiche, superare le prove inevitabili e a richiamarlo alla coerenza delle scelte.

Ogni candidato alla domanda: "Che cosa chiedi alla Chiesa di Dio?" ha risposto in maniera personale: "voglio diventare cristiano" oppure "desidero diventare figlio di Dio", oppure "conoscere e amare Gesù", oppure "desidero credere in Gesù per avere la vita eterna".

Tutte parole molto impegnative. Il cammino è esigente ma la comunità si è resa disponibile a non lasciare soli questi fratelli e sorelle, ma ad accompagnarli. E' così che la Chiesa dimostra di essere "madre", accompagnando con cura e generando nuovi figli, tanto più se "cresciuti"!

GLI ACCOMPAGNATORI E DON GIUSEPPE

## RINGRAZIAMENTI

Don Giuseppe e i volontari della Caritas parrocchiale ringraziano di cuore tutti i parrocchiani che hanno contribuito con la loro solidarietà.

Un ringraziamento particolare va ai responsabili del Supermercato EUROSPIN, del Supermercato COOP di via Marconi, e del Supermercato inGrande per la loro disponibilità e

collaborazione nella raccolta di alimenti effettuata presso la loro clientela.

Un grazie di cuore anche ai ragazzi dei gruppi delle medie di catechismo e ACR e a tutti i bambini del catechismo delle elementari per l'ottimo lavoro svolto con i mercatini a favore delle iniziative di carità di Avvento.

Prosegue dalla prima

### LA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI NEL MONDO

..., lasciando per sempre il Paese. Secondo il patriarca dei Caldei, il cardinale Emmanuel III Delly, i terroristi di Al-Qaeda "stanno dando la caccia ai cristiani in ogni quartiere di Baghdad", con l'obiettivo di cancellare definitivamente la loro presenza nel Paese.

Il dilemma che affligge queste comunità è proprio quello tra il restare – sempre più deboli e indifesi in mezzo a rischi enormi – oppure il partire, abbandonando non solo la terra dei propri padri e delle radici della propria fede, ma anche le persone di altre fedi con le quali si sono trascorse esistenze di quotidiana e spesso di pacifica convivenza e fraternità.

Secondo gli ultimi dati dell'OSCE, più del 75% delle persecuzioni religiose nel mondo ha per oggetto i cristiani, che il più delle volte sono discriminati e colpiti per il semplice fatto di essere tali, cioè seguaci di Cristo.

Resistere e testimoniare nell'indifferenza della comunità internazionale?

Resistere e testimoniare fino al dono della vita per cui si ha una ragione per vivere tanto forte da diventare anche ragione per morire? Resistere e testimoniare fino ad augurarsi la persecuzione o compiacersi di essa, per capire dall'interno il tormento che affligge tanti fratelli e sorelle nella fede? Resistere e testimoniare per cercare una riconciliazione, per non rispondere alla violenza con la violenza, per ricercare la capacità di perdono anche per i persecutori? Domande la cui risposta è possibile solo nel rispetto dei diritti e nella fine di ogni discriminazione religiosa e, quindi, nel riconoscimento reciproco della libertà religiosa.

Quando si tratta di vite umane, tergiversare ulteriormente vorrebbe dire abbandonare i più deboli in balia del più tragico dei destini.

ALE.LU



## Vita Parrocchiale

# Pellegrinaggio a Medjugorje

**D**alla parrocchia di Miramare, dall' 11 al 15 ottobre un gruppo di persone sono partite per un pellegrinaggio a Medjugorje. Il gruppo era composto da 45 persone, tra cui quattro suore della nostra comunità e il parroco Don Giuseppe. Siamo partiti in pullman da Miramare nelle prime ore del pomeriggio e siamo giunti ad Ancona per l'imbarco sulla Marco Polo diretti a Spalato. Sbarcati dalla nave, un pullman ci aspettava per portarci a destinazione; da Spalato a Medjugorje ci vogliono circa 3 ore attraversando paesini della Bosnia, circondati da montagne. La località di Medjugorje anch'essa è situata in mezzo ai monti, un paesino piccolo della Herzegovina, abitato da croati che sono cattolici.

Proprio in questo paesino il 24 giugno 1981 sei bambini sotto giuramento hanno dichiarato che la Beata Vergine (chiamata da loro Gospa) è apparsa loro sul monte Podbrdo. Ancora oggi dopo tanti anni, alcuni di loro



tutti i giorni continuano a vedere la Madonna in qualsiasi posto si trovino. Arrivati in albergo, nel primo pomeriggio tutti insieme siamo partiti per il monte Podbrdo, il monte delle apparizioni. Per arrivare in cima percorriamo un sentiero molto sassoso, ripido e scivoloso, recitando il Rosario.

Arriviamo in cima, tanta gente è inginocchiata attorno all'immagine della Madonna; ci aggregiamo a loro con la preghiera, trovandoci in un atmosfera di silenzio coinvolgente e sentendo un

senso di pace e serenità. Su quel monte ogni persona sicuramente ha portato a Maria i propri cari lasciati a casa, tutti coloro che ci hanno chiesto una preghiera particolare, compresi gli ammalati. Tornati nel paesino, ci ritroviamo tutti in chiesa, sia per il Rosario che per la celebrazione della S. Messa. Alle ore 17.40 come per magia si ferma tutto, è il momento in cui la Madonna appare ai veggenti: è un momento speciale anche per noi, tutte le persone in qualsiasi punto si trovino, si inginocchiano affi-

dando a Maria in quei pochi minuti di silenzio, tutto quello che ognuno ha nel cuore. Questi pochi giorni trascorsi a Medjugorje hanno lasciato una traccia nel cuore di tutti. Tutto il gruppo ha partecipato ad ogni proposta con responsabilità e fratellanza nell'aiutare chi faceva più fatica, tutti uniti per lo stesso motivo per cui ogni persona ha partecipato a questo pellegrinaggio.

Un grazie sentito a Don Giuseppe, che con la sua esperienza di Guida Spirituale è riuscito a far vivere a tutto il gruppo una grande esperienza di fede. Dialogando con il gruppo, abbiamo messo insieme tutte le nostre impressioni.

Concludiamo per dire con sincerità che Maria ha agito nei nostri cuori per farci vivere una sensazione speciale, e far sì che questa esperienza ci accompagni giorno dopo giorno in modo che con fiducia possiamo portare questa gioia, anche fuori delle nostre famiglie.

**IL GRUPPO DEI PELLEGRINI**

## RESOCONTO DELLA FESTA

Come ogni anno riportiamo i dati economici della nostra festa parrocchiale per dovere di trasparenza nei confronti dei parrocchiani ma anche e soprattutto per un motivo di soddisfazione per tutti coloro che si sono impegnati perché tutto procedesse nel migliore dei modi.

Il risultato economico della festa è stato di grande soddisfazione a dimostrazione del fatto che la "Comunità miramarese" è stretta attorno alla sua parrocchia.

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato alla sua progettazione, realizzazione e chiusura.

Si ringraziano anche tutti gli "sponsor" che hanno contribuito con il loro aiuto,

mettendo a disposizione premi, affinché le spese fossero più contenute.

Un ringraziamento particolare va a:

- Massimo Morganti che ha messo a disposizione gratuitamente il vino che abbiamo potuto gustare durante la festa;

- Agenzia Viaggi Euro Sprint di San Marino che ha regalato il terzo premio consistente in un weekend per due persone in un agriturismo in Toscana

### Riepilogo generale della festa parrocchiale 2010

#### DESCRIZIONE ENTRATE

sottoscrizione a premi: € 3.388  
sponsor € 300

pesca € 1.394,14  
peso del prosciutto € 169  
zucchero filato € 70  
stand dei fiori € 947,60  
stand torte € 752,50  
stand gastronomico € 3.581,94  
Totale Entrate: € 10.603,18

#### DESCRIZIONE USCITE

sott.ne a premi: € 1.013,59  
stand dei fiori € 520,40  
stand gastronomico € 1.692,32  
spese generali € 1.778,00  
Totale Uscite € 5.004,51

**UTILE € 5.598,87**

**ROSANNA E DONATELLA**  
RESPONSABILI DELLA FESTA

## Vita Parrocchiale

# Incontro nazionale dei ragazzi di AC

**S**ì! Noi c'eravamo fra i 100.000 ACI-ERRINI e GIOVANISSIMI di Azione Cattolica in Piazza San Pietro ad incontrare Papa Benedetto.

Già da giugno l'invito della Diocesi a partecipare a questo incontro-festa è stato pressante, e noi abbiamo risposto con la nostra presenza numerosa e gioiosa.

Stare insieme è sempre entusiasmante per noi e per i ragazzi, anche se in queste occasioni le difficoltà non mancano. Alle 6,45 del mattino eravamo già in Piazza San Pietro, sguardi attoniti, interrogativi: "Cosa facciamo qui fino alle 11? Lo vedremo il Papa?" ... un bel problema ingannare 5 ore di attesa, con la stanchezza del viaggio e di una notte quasi insonne. Poi la notte ha lasciato spazio all'alba che ha illuminato poco a poco il cupolone ed un fiume di ragazzini ha invaso la città. Fra bans, canti, animazione, preghiera e sbuffi (il tempo non passa mai quando devi star fermo in uno spazio di 30 cm quadrati) alle 11, al grido di "Be-ne-det-to Be-ne-det-to", ecco FINALMENTE il Papa sulla sua papamobile percorrere il tragitto transennato e passare solo a pochi passi da noi.

"C'è di più, diventiamo grandi insieme" è l'invito chiaro a tutti i ragazzi a diventare consapevoli che tra le mille cose che affollano la loro vita c'è qualcosa di più, già scritto nel loro cuore, che deriva dalla scintilla di Dio che li ha creati a sua immagine e che abita in ciascuno

di loro. Un messaggio che non possiamo ignorare, anzi, che siamo chiamati ad attuare insieme, grandi e piccoli per far sì che i germogli che ci sono stati affidati possano sbocciare.

Di Papa Benedetto porteremo nel cuore uno sguardo, un sorriso, la sua benedizione ed il messaggio che ci ha lasciato parlandoci di quel "di più" che è invito alla santità, è accogliere Gesù e fare della propria vita un dono agli altri.

"... Giovanissimi di Azione Cattolica, aspirate a mete grandi, perché Dio ve ne dà la forza. Il "di più" è essere ragazzi che decidono di amare come Gesù, di essere protagonisti della propria vita, protagonisti nella Chiesa, testimoni della fede tra i vostri coetanei. Il "di più" è la formazione umana e cristiana che sperimentate in Azione Cattolica, che unisce la vita spirituale, la fraternità, la testimonianza pubblica della fede, la comunione ecclesiale, l'amore per la Chiesa, la collaborazione con i Vescovi e i sacerdoti, l'amicizia spirituale. "Diventare grandi insieme" dice l'importanza di far parte di un gruppo e di una comunità che vi aiutano a crescere, a scoprire la vostra vocazione e a imparare il vero amore. Grazie..."

Poi di straforo, eludendo il servizio d'ordine, J abbiamo fatto un po' i turisti per Roma, con tanto di lancio della monetina nella Fontana di Trevi. Come potevamo negarcelo?

PAOLA DEL VECCHIO

## LA MIA ESPERIENZA NELL'ATRIO DEL BUON PASTORE

**T**re anni fa, mentre mio figlio Mattia frequentava la Scuola materna Don Masi, sono venuta a conoscenza dell'Atrio del Buon Pastore, il catechismo per bambini dai 4 ai 6 anni. Ho subito portato Mattia con molto entusiasmo perché pensavo fosse molto importante proporre fin da piccoli un'educazione religiosa.

L'Atrio è un luogo dove si annuncia la parola di Gesù, dove il lavoro diventa meditazione e preghiera; l'incontro con Gesù in un ambiente silenzioso, preparato con cura e amore, consente ai bambini di lavorare con indipendenza e autonomia. Ero così incuriosita da quanto facevano, dalle attività e dall'ambiente così curato, che, quando hanno organizzato un corso per la preparazione del Buon Pastore, sono stata molto contenta di parteciparvi, e di conoscere il metodo di catechesi di Maria Montessori, poiché avevo il desiderio di una formazione personale più profonda ed il bisogno di crescere come cristiana.

Il passo da mamma a catechista è stato breve, e come catechista e mamma ho imparato ad essere paziente di fronte al bambino, ad osservarlo con molta umiltà, lasciando alla Parola di Dio di svolgere il suo lavoro nel dialogo personale con lui.

Lo Spirito Santo mi ha fatto incontrare queste persone, mi ha mostrato un cammino da percorrere ed io ho dovuto solo aderire al suo progetto su di me. Dire il mio sì a Lui. Da mamma e da catechista del Buon Pastore  
Mi congedo.

RAFFAELLA





## Vita Parrocchiale

# SENSAZIONALE: Esiste il K2 a Miramare

**È** stato scoperto a Miramare un nuovo e più grande K2. O meglio, il K2 è nato a Miramare il 2 ottobre 2010. No, non sono matto, è veramente nato il K2, ma non trovo le parole per descriverlo perché è qualcosa di veramente emozionante, unico, frizzante.

È il nome del novi-clan del gruppo Scout della Parrocchia di Miramare. Alcuni strani esseri: un Panda fiducioso, una Rondine consapevole, un Marlin affidabile e un Bradipo sorridente, hanno capito che la loro "scout-ità" non poteva finire col campo-fang del Reparto Alfa di questa estate e assieme ad un Delfino determinato e tre stupiti bipedi: Manuel, Edoardo e Nicoletta hanno deciso che la loro entusiasmante storia iniziava quel giorno e l'avrebbero chiamata "K2". Si tratta di un'avventura fatta di strada da assaporare, di momenti belli ed altri faticosi, ma comunque da condividere assieme e di generoso servizio a chi ha bisogno di noi, nella fede che Qualcuno più grande ci accompagnerà in questo cammino. L'avventura è troppo importante per essere chiamata con un nome qualsiasi e a noi piace così tanto il nostro nome che l'abbiamo disegnato in un enorme murales nella nostra sede, la casetta rossa al centro del mercato di Miramare, dove ci incontriamo ogni sabato e da dove partiamo per ogni nostra uscita, route o servizio che sia.

Dimenticavo, ci sono anche tre ex-teenag-



ers sulla quarantina, che non si sono fatti sfuggire un'opportunità come questa, soprattutto perché da giovani non l'avevano potuta vivere e c'è anche l'unico scout internazionale del gruppo, Don Giuseppe che vanta l'iscrizione all'associazione degli scout albanesi, ma per me è una bufala. Infine i ringraziamenti: alla Parrocchia che

ospita i nostri capi della Coca e i nostri fratellini del Reparto e al Quartiere che ci ha assegnato la nostra fantastica sede: vi assicuriamo che è più bella di prima.

SOS - Tutti i ragazzi che vogliono vivere una avventura entusiasmante sono i benvenuti al Noviclan K2.

**STEFANO GAMBERINI (CIGNO METICOLOSO)**

## ABBIAMO VINTO IL 'GUIDONCINO' VERDE



**I**l 13 novembre 2010 sono venuti a Miramare i responsabili regionali dello scoutismo (branca esploratori e guide) per consegnare il guidoncino verde, ovvero la specialità di squadriglia di Campismo alla squadriglia Delfine.

Insieme al nostro reparto c'era anche il Misano 1, col quale, prima delle cerimonie ci siamo sfidati in alcuni giochi scout.

Per la specialità di squadriglia abbiamo dovuto superare alcune prove, e più della metà delle squadriglie di Rimini che ci hanno provato non ci sono riuscite. La prima impresa che abbiamo realizzato è stata la tenda sopraelevata nella quale abbiamo messo un presepe per Natale, sotto il quale tutta la parrocchia ha iniziato una veglia di

preghiera.

Nella seconda impresa abbiamo costruito una cucina da campo fatta di fuochi sopraelevati e di un forno interrato con il quale abbiamo cucinato dei buonissimi biscotti per tutto il reparto.

La missione che ci è stata affidata per conoscere gli altri reparti che avevano già fatto specialità di squadriglia, è stata portata a termine da noi con la realizzazione di un piccolo giornalino.

Per il guidoncino verde alcune di noi sono riuscite a guadagnarsi anche delle specialità personali come fotografo, maestro dei nodi e campeggiatore.

Era da molto tempo che aspettavamo il giorno in cui ci avrebbero consegnato il guidoncino verde perché ognuna di noi si è impegnata al massimo delle forze; tutte abbiamo collaborato insieme come una vera e propria squadra di amiche, ci siamo fidate l'una dell'altra ma, soprattutto, ci siamo divertite tantissimo.

Mi piacerebbe molto fare altre specialità di questo tipo perché è bello collaborare tutte insieme.

**GINEVRA DE AMICIS  
SQUADRIGLIA DELFINE  
REPARTO "ALPHA" DI MIRAMARE**



## Vita Parrocchiale

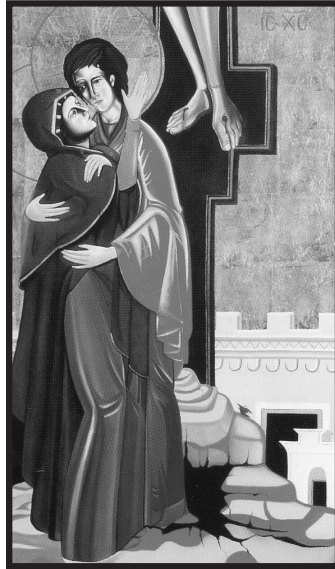
# Icona di Santa Maria

L'icona di Maria madre della Chiesa è stata pensata e scritta con don Mauro Evangelisti nel 1997. Essa rappresenta Maria, madre di Gesù Cristo ai piedi della croce perché è lì che nasce la Chiesa.

Un lungo abbraccio da parte dell'apostolo Giovanni ne rafforza l'immagine, veicolo ideale a far penetrare più in profondità il concetto spirituale che ognuno di noi è chiamato a fare: abbracciare la Chiesa nella sua interezza.

Ai piedi di Cristo crocifisso l'Addolorata appare ritta nel suo dolore. È una Madonna detta della "Passione" e "hodigitria" perché indica con il gesto della mano il figlio.

Maria insieme all'apostolo Giovanni occupa uno spazio rilevante a significare l'importanza della Vergine perché è "colei che



genera Dio" ( Theotòkos ), indica e offre al genere umano il figlio

rivelando così la gloria di Dio. È in atteggiamento meditativo, alcuni elementi del suo volto, concorrono a conferire alla tenerezza materna un'intima angoscia: conosce la sorte del figlio che si è incarnato, è divenuto uomo, per morire sulla croce, per soffrire la passione.

A motivo di questa passione il volto della vergine è penetrato da un'intensa emozione e afflizione: il naso lungo e stretto, la bocca sottile e piccola, i grandi occhi scuri sotto le arcate sopraccigliari leggermente elevate e la fissità dello sguardo in cui c'è mistero, gravità e tristezza.

Con il gesto della mano indica suo figlio per dirci di seguire Lui, il pastore del gregge, Colui che solo sa. C'è tutto il mistero del Figlio di Dio morto per noi e vivente nella luce increata da cui tutto ha

origine, a cui tutto ritorna (sfondo dorato).

È sotto a quella croce che stiamo tutti noi con Maria e Giovanni che ci rappresenta, a stupirci, a glorificare la misericordia di Dio per il suo progetto d'amore. L'atteggiamento di Giovanni, l'apostolo più amato, è quello di chi nel dolore, nella fatica del comprendere il mistero di Dio, lo abbraccia totalmente, in Colei di cui Gesù disse "Donna, ecco il tuo figlio ... ecco la tua madre". Lo sguardo di Giovanni emerge piano piano dalle tenebre dello sconforto alla luce della resurrezione. Gli occhi infossati ed oscurati dal dubbio esprimono la situazione dell'uomo di fronte al Mistero, rappresentano le nostre esitazioni. Ma l'aureola ed il colore del mantello lo dichiarano vincitore sulla tentazione.

## MARIA E LA CROCE

La madre di Dio è avvolta dal "maphorion" purpureo come si addice alla regina santissima. Porta sulle spalle e sul capo le tre stelle segno della regalità e verginità perpetua, ha il capo avvolto dalla luce divina.

Con l'iscrizione MP-OY (Mèter Theoù) si sottolinea la sua dignità di Madre di Dio. L'icona è immersa nell'oro. I manuali di pittura parlano del fondo oro definendolo "ouranos", cioè cielo, gli iconografi in genere lo chiamano "phos" ossia luce. È il simbolo della luce di Dio e i personaggi ed il paesaggio ne sono già trasfigurati.

La croce di Gesù è piantata sul Golgota, etimologicamente "luogo del teschio"; teschio secondo la tradizione di Adamo che sarebbe stato sepolto in questo luogo. L'intera composizione è centrata, impiantata su questa anfrattuosità nel terreno che è sia il luogo delle tenebre sia la grotta della nascita di Gesù e rappresenta il sepolcro nero come gli inferi ("Egli è disceso dal cielo fin nell'oscurità della terra, ha assunto la nostra condizione umana si è incarnato per farci risorgere e trasfigurare"). In essa converge ogni elemento nella profondità della terra.

La croce è l'albero della vita che unisce le cose del cielo a quelle della terra. Le iscrizioni IC-XC (Jesus Christòs) ci dicono l'identità del crocifisso. Dietro il gruppo centrale, le mura della città di Gerusalemme, dove è avvenuta la crocifissione così come ci è tramandata dalla tradizione.

## I COLORI DELL'ICONA

**Tutto ciò che compone quest'icona rimanda all'insuperabile, all'apertura illimitata:** i colori, fatti risplendere dall'oro, come il rosso, il porpora, il giallo, l'azzurro, il blu non somigliano ad alcuna cosa colorata nella realtà ma hanno un riferimento in campo liturgico in cui annunciano: **l'oro l'eternità** (simbolo della luce di Dio, della sua trascendenza è il luogo del mistero); **il rosso la passione di Cristo** (l'amore donato, offerto); **l'azzurro ed il blu la divinità e umanità** del figlio di Dio e la sua regalità; **il giallo l'umanità**, **il porpora** (quasi ciliegio profondo) **la consacrazione a Dio** ma anche la profonda tristezza del cuore trafitto.

## SCHEDA TECNICA

L'icona è una rappresentazione simbolica anonima (in quanto rito e non dipinto personalizzato) la cui particolarità si evidenzia già nella preparazione del supporto su cui si dipinge.

La tavola di legno è il simbolo della CROCE.

La tela è il simbolo del "mandylion" tela su cui è rimasta impressa l'impronta del volto di Cristo (Sindone o Velo della Veronica)

Il "levkas" (gesso che viene steso sulla tela) è simbolo della pietra angolare.

L'emulsione su cui si impastano i colori (uovo) è simbolo pasquale e (vino) è simbolo eucaristico. I colori sono simbolo della luce materializzata.

## Informazioni

# La Casa “don Italo”

**S**orge in Argentina, nel territorio della parrocchia di San Judas Tadeo, nel comune di Ituzaingò – Buenos Aires. Nasce il 25 dicembre 1996, realizzando un sogno del vecchio parroco di San Judas Tadeo, don Giuseppe Antonio Gentico, oggi Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Buenos Aires: “Ogni uomo o donna che si trovi nella strada abbia un rifugio dove trascorrere la notte, un tetto che lo protegga...”

Viene titolata a don Italo Urbini grazie all'interessamento del dott. Ennio Righetti, amico di don Italo e residente in Argentina. La collaborazione del dott. Righetti con don Mauro e con il sig. Vincenzo Ferraiolo e le donazioni della comunità di Miramare, permettono a don

Gentico, parroco in quella zona, di realizzare quest'opera in memoria del nostro caro don Italo.

La zona di Ituzaingò, dove sorge la “Casa d. Italo”, è a una quarantina di chilometri da Buenos Aires. Qui l'80% circa dei disoccupati vive al di sotto della soglia di povertà. Le famiglie sono numerose (una media di 6 figli ciascuna) e spesso vivono in condizioni disperate, non riuscendo nemmeno a procurarsi il minimo indispensabile per il sostentamento quotidiano. Nella cittadina, solo il 10% delle case è in mattoni, le altre



sono costruite in legno e lamiera. In molte case non arriva l'acqua.

La casa è stata realizzata per offrire una prima accoglienza a tutte le persone in difficoltà offrendo un letto dove dormire,

un pasto caldo e un aiuto per le prime necessità. Il numero delle persone che chiedono ospitalità e aiuto è sempre in aumento e la situazione economica della Casa, sostenuta dalle donazioni di privati e dagli alimenti offerti dalla Caritas parrocchiale locale e diocesana, è quindi sempre più difficile. Dallo scorso anno, proprio per difficoltà economiche, il centro di accoglienza non ospita più le persone per la notte, ma offre ancora accoglienza e pasti a tutti coloro che ne fanno richiesta.

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 25/10/2010

**N**ell'ultima riunione del Consiglio Pastorale parrocchiale i temi all'ordine del giorno erano la verifica della festa parrocchiale, l'organizzazione del ritiro di Avvento e la preparazione dei festeggiamenti del 50° anniversario della fondazione della nostra parrocchia. Per quanto riguarda la festa parrocchiale si è valutato positivamente il lavoro tecnico di sistemazione del piazzale, dei tavoli e dei gazebo, e dei segnali stradali. Il tendone sul piazzale ha contribuito molto a dare il senso della festa e la festa, nel suo insieme, si è svolta bene.

Il sabato pomeriggio è stato proposto un torneo di giochi vari ai ragazzi delle medie e superiori, che ha coinvolto circa un centinaio di ragazzi appartenenti agli scout, all'acr e al catechismo. La giornata si è svolta nella piazza del mercato, un luogo distante dalla parrocchia, ma molto ben visibile. Per caratterizzare maggiormente il legame con la festa parrocchiale, il prossimo anno si potrebbe addobbare la piazza con qualche manifesto e cartellone della festa. Sarebbe bello anche concludere con una merenda per tutti i ragazzi. La serata per i giovani del sabato in teatrino è andata molto bene: hanno partecipato non solo i nostri giovani (III media, ACG e scout) ma anche ragazzi di altre parrocchie. Per quanto riguarda l'organizzazione tecnica c'è da sottolineare che la strumentazione per i complessi è stata trovata gratuitamente!

La messa della domenica è stata ben partecipata: c'erano rappresentate tutte le realtà della comunità. Inoltre c'erano ben 16 coppie che festeggiavano il 25° e il 50° anniversario di matrimonio e tutti sono rimasti molto contenti dell'invito e dello svolgimento. Purtroppo solo una coppia si è fermata per il pranzo, ma forse perché ancora non c'è la mentalità

di festeggiare questa ricorrenza in parrocchia. Bisognerà curare di più l'incontro con gli sposi, che quest'anno è stato fatto un po' velocemente il venerdì sera prima della veglia. Il pranzo della domenica sta diventando una “tradizione” e sono in tanti, adulti, famiglie, giovani, che si fermano. C'è da sottolineare l'armonia e la collaborazione che si sono respirati nello stand gastronomico, nonostante la notevole mole di lavoro. La domenica pomeriggio forse la partecipazione è stata un po' scarsa, anche se si sono visti visi nuovi. Del resto la nostra festa ha la connotazione di “momento comunitario” e non certo della sagra paesana, per cui dobbiamo essere soddisfatti che partecipino soprattutto le diverse realtà della parrocchia.

Per il ritiro di avvento si è pensato a quali posti fossero i più adatti per ospitare un numero così cospicuo di persone (circa 120- 150): il ritiro di avvento infatti coinvolge tutte le varie realtà della nostra parrocchia. Sarebbe bello che il tema del ritiro fosse lo stesso per tutti che poi lo affronteranno secondo le modalità proprie ai vari gruppi (adulti, acr, acg, scout). Si è deciso di creare un'équipe che coordini l'organizzazione e che comprenda un rappresentante di ogni settore.

Infine per quanto concerne il 50° anniversario della parrocchia, don Giuseppe propone di andare per l'occasione in udienza dal papa, mercoledì 30 marzo, insieme alla parrocchia della Colonnella. Essendo un giorno infrasettimanale sicuramente la partecipazione sarà limitata, ma sarà comunque un momento importante. Viene anche suggerito di riproporre la commedia scritta e rappresentata in occasione del 25° della parrocchia: entrambe le proposte vengono approvate.

## Vita Parrocchiale

# Anniversari di matrimonio

**F**amiglia tradizionale ... allargata ... monogenitoriale .... omosessuale .... e chissà quanti altri tipi di "copie" ancora troveranno i vari sociologi, filosofi e politologi; ma la base, volenti o nolenti, sarà per molto tempo ancora un maschio ed una femmina... un uomo ed una donna.

Con l'aiuto del Signore, queste due creature, fedeli al Sacramento ed alla promessa di un reciproco amore, riescono a superare le innumerevoli difficoltà, la fatica, le prove che la vita insieme comporta: su questa base la famiglia ha la possibilità di restare un approdo sicuro ed essere di beneficio per tutta la società. Per questo ben vengano le feste degli Anniversari di Matrimonio che un po' ovunque si celebrano nelle parrocchie italiane come si celebrano da 27 anni a questa parte anche nella nostra Parrocchia.

Quest'anno ben 16 coppie hanno risposto



all'appello e si sono presentate emozionate, circondate da parenti ed amici come 25 e 50 anni fa' ed hanno ringraziato insieme il Signore per il dono del reciproco consorte. Anche noi tutti allora ringraziamo questi sposi cristiani per la testimonianza che ci danno ed auguriamo loro tanti altri anni sereni insieme.

CESARINA E FRANCA

50°

Montini Umberto - Magnani Rita  
Stefani Sergio - Di Biagio Iolanda  
Fabri Tonino - Fedeli Tiziana  
Gaia Angelo - Ferri Adele  
Fabri Mario - Gaia Mafalda  
Grossi Elfo - Gasperini Graziella  
Vicini Gino - Celli Natalina  
Mantovani Enzo - Brandolin Lina  
Carlini Roberto - Turatello Nives  
Caporale Emilio - Urbinati Ida

25°

Zanchini Gabriele - Molinari Mara  
Ronchi Maurizio - Guglielmi Carla  
Marchi Tiziano - Barillani Mara  
Benedettini Cesare - Morri Alba  
Arnold Maurizio - Ceccaroli Luisella  
Palazzetti Oscar - Palmerini Loretta  
Cecere Pasquale - Petit Teresa

## ELENCHI 2010

### BATTESIMI (n.29 al 21/11/10)

ALBANESE VIRGINIA  
RICCIO KARIEN  
SINGH JASLEEN LUCIA  
SINGH KARAN FILIPPO  
MAZZA VIOLA  
CIRULLO VITTORIA  
DONA' MONTEBELLI VALENTINO  
MURATORI GIULIA  
FORNARI VITTORIA

DIAGNE SAMUEL  
PAOLETTI TOMMASO  
ESPOSITO ANTONIO  
LORITO ANTONIO  
EMAUSO SHARON  
DI GIULIO EMANUEL  
SCANAVINO CHRISTIAN  
CARROZZA ILARIA  
MAGNANI MATIAS  
CASALI ZOE

CICCIONE LARA  
LUCHETTA MARIO  
PACASSONI GIULIA  
ZANOTTI GIULIA  
BUBICI MICHELA  
FERRI ELISABETTA  
ZANGOLI MAYA  
BANCI TOMMASO  
FABBRI FILIPPO  
MORGANTI ELISA

### Defunti (n. 45 aggiornato al 24/11/10)

BIAGI GABRIELLA  
AMURA VINCENZO  
TONELLI GUIDO  
CASTELLUCCI ALDO  
RIBISINI PATRIZIA  
LEURINI GIUSEPPE  
TORNESE GIANLUCA  
MARCELLI GIUSEPPE  
COSTAMAGNA CARLO  
ROBERTO SANCHI

RINALDI MAURO  
ROSSI GIOVANNI  
LOLLINO VITO  
VOCE GINO LUCIANO  
TORRI ANNAMARIA  
ZAVAGLIA GINO  
PARMEGGIANI PIETRO  
SENSOLI RINO  
MANCUSO GIOVANNI  
CELOTTI GUERRINO  
DOCCI PIERINO  
OLIVA ADRIANA  
PACI DOMENICO

GESSAROLI ALBERTO  
GIANNINI ALBERTO  
TABELLINI PIA  
SCHIARATURA DOMENICA  
GENTILINI LUIGIA  
CASTIGLIONI NADIA  
SERAFINI CESARINA  
MAGNANI VITTORIA (sr Rosaria)  
BELLUCCI ADA  
MUCCIOLI GIOSUÈ  
MULAZZANI FRANCESCA  
TONINI CORRADO

CROCITTO FRANCESCO  
ZANGHERI ELENA  
CUPIOLI MARIA  
COCCIA ELENA  
ROMANO MARIA  
PERAZZINI LUIGI  
BUGLI UMBERTA  
GALEOTALANZA TERESA  
GIULIANELLI MARIA  
DI BIAGIO ELDA PIERINA  
DI BIAGIO OLGA  
CHITANO TERESA

### Matrimoni celebrati in parrocchia (elenchi aggiornati al 1/12/09)

SIGNORINI STEFANO e SAVORETTI ELISA  
CENNI MASSIMO e LANNA MARIA  
VITALE DOMENICO e MOSCONI LUCIA  
BIANCHI FABRIZIO e LIVI MANUELA  
DELLA VISTA CORRADO e PELLEGRINO MARTA

### celebrati fuori parrocchia (elenchi aggiornati al 17/11/2010)

IACONO GIANLUCA e BUONO VALENTINA  
PERRONE VINCENZO e RAGONESI ESTHER  
VALENTINI ALEX e MAISTO CHIARA  
CORRADINI DANIELE e ZANELLATO TATIANA

PRISCIANDARO GIANCARLO e TOTARO MARIANNA  
DAL MONTE MAURO e BONAZZI MIRNA  
RESTAINO ENRICO e MAKSYMIV OKSANA  
SILVEGNI PAOLO e RUSSO LUCIANA  
VALLONZO STEFANO e MASCARUCCI MONICA  
RAGGINI DANIELE e BAROCCI SILVIA  
MAZZINI ALESSANDRO e BALDISERRA CINZIA  
BAGLI GIORDO e CARBONI SILVIA  
MANCINI ANDREA e SCARPELLINI SARA  
TAFFANI MIRCO e RICCARDI SABRINA  
SALVATORI MATTEO e D'ALESSIO MARIA MADDALENA  
ROZIER MARCO e PASSEGGIO NATASCIA



## Informazioni

# Avvento di fraternità

Accogliere il Mistero del Natale di Gesù Cristo  
 dono infinito di Dio per gli uomini

**A**nche quest'anno in occasione dell'avvento la Caritas parrocchiale propone la settimana del dono: si ripete, ogni avvento e ogni quaresima, questa iniziativa, quasi a sottolineare proprio il "ciclo del dono": un dono sollecita l'altro, un dono ricevuto e contraccambiato rende più forte un legame di amicizia e comunione.

**In questo Avvento il cammino di solidarietà e condivisione ci vede impegnati nel sostenere la Casa titolata a "don Italo" in Argentina e nel continuare ad aiutare i poveri che sono fra noi.**

Il momento "forte" di questo cammino di solidarietà è, come sempre, la settimana del dono, dal 21 al 28 novembre.



Alcuni volontari della Caritas parrocchiale, con la collaborazione dei ragazzi e degli educatori dell'ACR, hanno effettuato una raccolta di generi alimentari presso i supermercati della zona, coinvolgendo così, oltre agli esercizi commerciali che li hanno accolti, anche

tutti le persone che si sono trovate a fare la spesa in tali luoghi. In questo modo l'iniziativa di carità viene divulgata e molte persone hanno la possibilità di partecipare a questo "ciclo del dono" aiutando, con quello che possono, chi è in situazione di indigenza.

Nella domenica del dono, 28 novembre, sono stati raccolti in chiesa tutti gli alimenti donati, mentre le offerte per la casa don Italo e per i poveri della nostra parrocchia saranno raccolte durante tutto il periodo dell'Avvento e del Natale. I bambini e i ragazzi del catechismo e dell'ACR hanno riflettuto sul significato della carità e hanno lavorato con i propri educatori per allestire domenica 21 e domenica 28 alcuni mercatini, il cui ricavato sarà sempre devoluto alle iniziative di Avvento.

## LAVORO E FAMIGLIA IN UN TEMPO DI CRISI

Anche nella nostra parrocchia, come purtroppo ormai dappertutto, la crisi economica si sente molto forte. La precarietà del lavoro è la principale causa della povertà: le famiglie che hanno presentato richiesta di aiuto per mancanza di un lavoro stabile sono state più di un centinaio, mentre quelle che hanno solo un lavoro stagionale sono aumentate del 30%.

Coloro che si sono trovati in difficoltà lavorativa sono sia italiani che stranieri, donne e la maggior parte sotto i 40 anni. Fino al 2009 le famiglie in maggiore difficoltà erano straniere di nazionalità ucraina, moldava ed albanese; successivamente si sono aggiunte a questo numero anche numerose famiglie italiane. Le famiglie in difficoltà con minori a carico sono prevalentemente italiane, tra cui anche ragazze madri, quantificabili in una

decina. Gli stranieri sono generalmente soli od al massimo con un figlio a carico. Su circa 100 persone presentatesi quest'anno al Centro di Ascolto, che è aperto un giorno alla settimana, il 60% è stato preso a carico tra i nuovi arrivi; il rimanente 40% è stato ascoltato, e poi indirizzato, verso altre Caritas, non essendo residente a Miramare. Circa il 90% di queste persone paga un affitto, ha quindi un domicilio ed è in regola. Gli interventi effettuati per le famiglie in difficoltà sono di varia natura: pagamenti di bollette, affitti, medicinali, alimenti per l'infanzia, biglietti del treno. Per tali interventi sono stati spesi più di mille e duecento euro. I pacchi viveri distribuiti sono stati 600 nel periodo da gennaio a novembre 2010. Da più di un anno durante la distribuzione dei pacchi viveri, che avviene una volta al mese, vengono

anche distribuiti vestitari e giocattoli.

Il nostro territorio parrocchiale viene sensibilizzato in modo significativo due volte l'anno, specialmente nelle due Settimane del Dono (Tempo di Avvento e di Quaresima) con la raccolta di alimenti nei supermercati della zona, ed una raccolta sia di alimenti che di offerte in denaro effettuata all'interno della parrocchia. Nell'arco dell'anno il sostegno alla Caritas parrocchiale proviene anche da pesche di beneficenza e mercatini realizzati con i lavori del gruppo della Terza età e dei ragazzi del catechismo e dell'Azione Cattolica (ACR e ACG).

La collaborazione dei ragazzi, soprattutto dell'ACG, riguarda anche la preparazione e distribuzione dei pacchi viveri ed è attiva dal febbraio di quest'anno.

**ELEONORA – FRANCA  
 (CARITAS PARROCCHIALE)**

## Informazioni

<b>Da VENERDÌ 17 DICEMBRE</b>	<b>NOVENA DI NATALE: ogni giorno feriale</b> alle ore 16,30 Rosario, confessioni e alle ore 17 S. Messa con i Vespri <b>Sabato e domenica</b> alle ore 17,15 Rosario, confessioni e Vespri alle ore 18 S. Messa.
<b>SABATO 18 DICEMBRE</b> Alle ore 15	<b>PRESEPIO VIVENTE</b> per le vie di Miramare e conclusione nella chiesa grande
<b>LUNEDÌ 20 DICEMBRE</b> Alle ore 21	<b>CONFESSIONI: Liturgia penitenziale per tutti</b> in preparazione al Natale con possibilità delle confessioni individuali (saranno presenti più sacerdoti)
<b>VENERDÌ 24 DICEMBRE</b> Vigilia di Natale	<b>ore 18</b> - Lucernario di Natale e vespri solenni (non c'è la messa vespertina) <b>ore 23,30</b> - Veglia con canti e letture <b>ore 24</b> - S. Messa di Natale
<b>SABATO 25 DICEMBRE</b> Natale del Signore	<b>SS. Messe tutte nella chiesa grande</b> alle ore: <b>8.30 - 10.30 - 18.00</b>
<b>DOMENICA 26 DICEMBRE</b> Festa della famiglia	SS. Messe: 8,30 - 10,30 - 18,00 (Chiesa suore)
<b>VENERDÌ 31 DICEMBRE</b>	<b>ore 17.00:</b> Veglia di ringraziamento dell'anno con il Te Deum <b>ore 18.00:</b> S. Messa
<b>SABATO 1 GENNAIO</b>	<b>Solennità S. Madre di Dio</b> - festa di precetto - orario festivo SS. Messe: 8,30 (suore) 10,30 - 18,00 (chiesa grande)
<b>GIOVEDÌ 6 GENNAIO</b>	<b>Solennità dell'Epifania</b> - festa di precetto - orario festivo SS. Messe: 8,30 - 10,30 <b>ore 17,30: S. MESSA DEI POPOLI</b> , in Duomo <b>Non ci sarà la messa delle 18,00 in parrocchia</b>
<b>DOMENICA 9 GENNAIO</b>	Battesimo del Signore: nella S. Messa delle ore 10,30 saranno celebrati i battesimi.

### TOMBOLE DI NATALE

TRADIZIONALE TOMBOLA DI NATALE  
NEL TEATRINO PARROCCHIALE:

SABATO 11 DICEMBRE ORE 20,45  
SABATO 18 DICEMBRE ORE 20,45



### TOMBOLA DELLA BEFANA

TOMBOLA DELLA BEFANA  
PER TUTTI I BAMBINI

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO ORE 20,45